

Nella prefazione l'autore avvertiva che l'opera sua non era completa e che forse un altro libro avrebbe tenuto dietro a quello che dava allora alle stampe. Tenne la promessa quattro anni dopo.

In Inghilterra, come dappertutto, il pauperismo è il prodotto di cause speciali e cause generali. Menzionano tra le prime gli storici l'emancipazione de' servi fatta senza le opportune provvidenze che ai tempi nostri si sono adottate in Russia e nel Brasile, la sostituzione de' grandi parchi ai piccoli possedimenti, le guerre civili, la violenta soppressione de' chiostrì. Le cause generali alla loro volta hanno agito nella società inglese come operavano nelle altre, come operano ed opereranno sempre ovunque, giustificando il detto biblico: *non deerunt pauperes in terra habitationis tuae.*

Non fecero difetto, abbondarono anzi i provvedimenti legislativi per guarire o almeno mitigare il male: ma, come suole accadere, i rigori incrudirono la piaga. E rigorosissime furono le prime leggi (1360-1388) Arrigo VII ne mitigò l'asprezza (1496), ed Arrigo VIII, distinguendo gli accattoni invalidi dai pezzenti sani, autorizzò i primi a limosinare nei propri distretti e fulminò contro i secondi nuove pene (1530-1535), inacerbite poscia oltre misura da Eduardo VI (1547). Gli Statuti successivi mirarono ad eccitare ne' cittadini abbienti lo spirito elemosiniero; nel 1572 fu posta sulle case, terre, decime e miniere di carbone una tassa a profitto dei poveri; tre anni dopo s'aprono le prime case di lavoro.

Vennero più tardi (1661) la famosa *Poor Law* della regina Elisabetta e la legge di Carlo II (1665) sul « domicilio di soccorso ». Niun effetto o scarsoissimo se ne raccolse. Macaulay dice che sotto il regno di Carlo II la Tassa dei poveri toccò la cifra di 900,000 sterline l'anno 1). Quasi tutti gli storici e i trattatisti s'accordano nel riconoscere l'inerità degli sforzi fatti dal Parlamento e dal governo per estinguere la mendicizia. Promulgata la legge era subito trovato il modo di eluderla. Gli *overseers*, gli amministratori delle parrocchie frodavano a man salva, le *workhouses* divenivano asili dell'accidia e del malcostume 2). Liti, soprusi, vessazioni, iniquità, crudeltà raffinate, furberie volgari, persecuzioni e dispetti uggiosi, sperpero di danari senza fine. Adamo Smith afferma che uomini egregi dichiaravano essere la legge sul domicilio di soccorso « una vera calamità pubblica » ed egli stesso la chiama addirittura « legge malau-

nostrì lettori. È un libro in cui si parla di filantropia senza declamazione, e di applicazione dell'Economia politica alla vita umana senza però considerare l'uomo come una pura macchina e come una cifra: e questo è merito poco comune. L'autore nel suo lungo soggiorno in Inghilterra fu colpito dalla prodigiosa attività della carità privata... Non sarebbe possibile riunire in ristretta mole più grande quantità di cose con maggior precisione e chiarezza. Le più importanti riflessioni sovente vi sono indicate con poche parole in modo affatto naturale, ma tale però da produrre la più viva impressione ed eccitare il pensiero. Si scorge essere un libro scritto da un uomo onesto, da un filantropo illuminato, che unisce idee savie e chiare ad una espressione semplice e corretta. »

1) *History* State of England in 1685.

2) V. tra' più recenti SPENCER, *Introduction à la Science Sociale*. Bibl. scient. intern. Paris 1875, pag. 109 segg.